Anno XXXI — Sabato 28 Agosto 1897 — Conto corrente con la posta — N. 205

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica



Oggi compiono *quattro anni* dalla morte di

**PACIFICO VALUSSI**

illustrazione del giornalismo italiano, onore del suo Friuli ch'*Egli* contribuì tanto e con tanto amore a farlo conoscere ad italiani ed a stranieri.

Noi conserviamo e conserveremo sempre grato ricordo dell'*insigne Uomo* che fu Fondatore e Direttore del *Giornale di Udine*, e continueremo la tradizione di onestà politica e di saldezza in quei principii, ai quali *Pacifico Valussi* consacrò tutta la sua nobilissima esistenza.

## Ardimenti clericali

Oramai tutti sono convinti che il risveglio clericale, cominciato lentamente già alcuni anni or sono e che viene di continuo ad aumentare, veste solo in apparenza scopi religiosi, ma in realtà tende a far risorgere il temporalismo in tutta la sua triste essenza.

Vi potrà essere qua e là qualche clericale di buona fede che sia convinto di lavorare per gl' interessi puramente religiosi, anche qualche alto dignitario ecclesiastico che vorrebbe opporsi alla mondanità che invade da ogni parte la Chiesa, ma chi dà la parola d'ordinare non fa nemmeno più mistero delle aspirazioni alla sovranità temporale del papato.

I Comitati diocesani, i Congressi diocesani, i Congressi cattolici, i cosidetti Congressi eucaristici, non hanno oramai che un solo scopo: quello di preparare le masse a chiedere, anche in modo violento, il ripristinamento del potere temporale.

Anche quegli stessi giornali conservatori che non erano restii a propugnare l'accordo con i clericali nelle lotte elettorali amministrative, comprendono d'essere andati troppo oltre nei tentativi di conciliazione, e che è venuto tempo di pensare ai casi propri.

La *Perseveranza*, la *Gazzetta dell'Emilia*, la *Nazione*, la *Provincia di Vicenza* per citarne alcuni, giudicano molto severamente il movimento clericale e si domandano se non sia giunto il momento di provvedere.

Noi siamo lieti che questi nostri confratelli ritornino alle antiche tradizioni del partito moderato, che formano una delle sue maggiori glorie.

Noi certo non negheremo che gli spropositi e diciamolo pure, anche le colpe dei liberali, non abbiano contribuito al successo dei clericali, che hanno saputo ammirabilmente approfittare delle occasioni loro offertesi per gettare a piene mani il discredito su tutto quanto fu fatto dopo il 1860, trovando in questo loro sistema compiacenti alleati i radicali estremi, che fecero pure del loro meglio per screditare le istituzioni che ci reggono.

I clericali poi oltre i mali veri, che furono da loro ingranditi a mille doppi, hanno inventato fatti che non sono mai sussistiti, come ad esempio, la persecuzione della Chiesa, che invece non è in nessun paese tanto libera come in Italia. Ed infatti in nessun altro Stato si permetterebbe che in riunioni e congressi indetti a scopo religioso si sparlasse del governo ed in genere di tutte le istituzioni governative e cittadine, come si usa nelle riunioni cattoliche che si tengono presso di noi.

Una prova inconfutabile ne abbiamo avuta qui, a Udine, proprio or è un anno, nell'occasione che fu tenuto il congresso regionale cattolico.

Al movimento sempre crescente dei clericali, che cosa contrappongono i liberali? Finora, nulla.

Alcuni credono che i trionfi clericali siano effimeri e che per combatterli basta il buon senso del pubblico. In questa affermazione c'è molto di vero, ed anche noi crediamo che il successo dei clericali dipenda in gran parte dai vantaggi materiali che offrono le loro istituzioni.

Diffatti molti che non sono clericali ricorrono alle banche cattoliche perchè trovano il denaro a migliori patti, mandano i loro figli alle scuole clericali perchè spendono di meno, ed hanno altre facilitazioni, ecc. ecc.

Non bisogna però dimenticare che gl' interessi materiali possono divenire un saldissimo legame e stabilire una vasta rete d' interessi, che riesce poi molto difficile a distruggerla.

Ciò che oggi non costituisce ancora un immediato pericolo per l'unità d' Italia, potrebbe però divenirlo in seguito se non si provvede fin a tanto che si è in tempo.

Alle loro associazioni, alle loro banche, alle loro scuole, alle loro istituzioni in genere bisogna che opponiamo le nostre; se essi fanno bene, noi dobbiamo procurare di far meglio.

Bisogna sopratutto che le amministrazioni pubbliche e private siano rette da persone oneste e onestamente, che cessi lo sperpero del denaro dei contribuenti; bisogna che la giustizia corrisponda sempre al suo nome e sia spiccia.

Non si troverà mai nessun italiano ragionevole che dica: « Noi abbiamo un ottimo Governo, noi siamo amministrati bene; ma medesimamente vogliamo che il Papa riabbia il potere temporale ».

*Quest'alta idealità clericale (!)* non potrà mai essere il grido di guerra della grande maggioranza del popolo italiano. Ciò è saputo benissimo anche dai vaticanisti, i quali precisamente per questa ragione procurano di avvantaggiarsi di tutti gli interessi materiali, sperando di dare in questo modo forza e coesione alla propaganda temporalista.

Non bisogna però combattere i clericali solamente con le opere, ma è duopo di opporsi anche alla propaganda ch'essi fanno con il mezzo dei loro giornali, con le loro conferenze, che tendono iniquamente a svisare tutta la storia del nostro risorgimento gettando il discredito su tutti i nostri uomini più insigni.

Non si tratta di combattere la religione, ma bensì i mestieranti che della religione si servono per conseguire scopi puramente mondani.

L'Italia non ha bisogno della conciliazione con il Vaticano, ha bisogno solamente d'essere bene governata.

Riconosca il Vaticano l'Unità italiana come ha riconosciuto la Repubblica francese, e il conflitto che tanto accuora i ferventi cattolici cesserà.

*Fert*

## La partenza di Faure

Cronstadt, 27. Ieri dopo la colazione a bordo del Pothuan i sovrani russi invitarono Felix Faure a visitare la bellissima nave russa.

Compiuta la visita tornarono tutti a bordo dell'yacht *Alexandra*. Quivi Felix Faure si congedò ringraziando con grande espansione dell'alta e calorosa ospitalità; baciò rispettosamente la mano alla Czarina e abbracciò lo Czar. La nave francese con Felix Faure è ripartita alle sei pomeridiane fra gli evviva e le salve dell'artiglieria acclamata dalla folla.

**TELERIE E TOVAGLIERIE**

Vedi avviso in quarta pagina

## "Il Convitto N. M. Foscarini „ di Venezia a Mantova

(Nostra corrispondenza)

Este, 26 agosto 1897.

Ieri il Convitto Nazionale M. Foscarini da Este si recò in gita a Mantova; ma più che per la forte città era scopo della gita Montanara e Curtatone, ove due modesti obelischi indicano il luogo in cui riposano le ossa della gioventù Italiana che sparse il suo sangue per la nostra indipendenza.

Da Mantova il Tram a vapore accompagnò il drappello dei baldi giovinetti a Montanara, luogo di poche case fiancheggianti la strada maestra mantovana.

Fuori dell'abitato vi è il tumulo che ricopre le ossa dei caduti. Qui, aggruppati i giovinetti intorno al modesto ma pur glorioso ricordo marmoreo, parlò ispirato a sentimenti patriottici il Rettore comm. Mosca. Nel parlare la persona del vegliardo acquistava la maschia fierezza dei suoi verdi anni. Disse ai giovinetti che devono ispirarsi a sentimenti patri come era fu ispirata quella studiosa gioventù che diede il suo sangue per l' indipendenza, e « qualora la patria lo richiedesse voi pure, o giovani alle mie cure affidati, lascierete la penna per la spada e difenderete questa terra sacra, questa terra fecondata dal sangue di mille e mille eroi. « Quindi parlò Saverio Santorelli mostrando pure ai giovani la via del dovere sacra ad ogni italiano. Disse:

« Figlio della terra di Gabriele Pepe e di Pilla permettetemi di porgere un saluto alla terra gloriosa che fu il primo campo di battaglia per la redenzione della nostra patria. Questa terra benedetta e sacra al cuore ed alla memoria d'ogni italiano, essa ci parla dei sacrifizi e del sangue che versarono i nostri padri per la causa nazionale.

« Oggi le ossa de' grandi eroi qui sepolti, gioiscono vedendo raccolti voi che rappresentate la futura speranza della patria, a porgere il tributo di gratitudine e di ricordo alla loro memoria. Essi vi parlano di ciò ch'essi fecero e sostennero per la libertà della patria, vi parlano delle loro virtù; dicono vi: Il nostro valore e il nostro carattere hanno fatto l' Italia. Spetta a voi esserne degni figli. E tu anima eletta di Alfredo Pilla che moristi col nome dell' Italia sulle labbra, accetta questo misero fiore che pone sulla tua onorata tomba un tuo compaesano.

Tu vivi ancora nel cuore di tutti i molesani, il tuo nome suona patriottismo e scienza, ed è alla scuola tua che oggi si modella tutta la gioventù nostra per continuare le tradizioni dei loro padri che seppero fare l' Italia una, libera ed indipendente. »

Un plauso accolse il dire patriottico del Santorelli. Visitarono gli alunni quindi il Municipio e i patri ricordi, poscia andarono a Curtatone a piedi. Quivi sull'altra non meno gloriosa terra e nel recinto dell'obelisco parlo commosso il giovane convittore Ottolenghi Carlo; disse poche ma sentite parole che pure vi trascrivo:

« Da queste zolle fiorite, fecondate col sangue di tanti martiri gloriosi, mandiamo, o compagni, un saluto a quell' inclita gioventù italiana che nel fiore de' suoi anni più belli, consacrava la propria fede, le proprie speranze, i propri ideali alla patria.

« Erano 5000 i morituri; 5000 eroi che fidenti nel proprio coraggio e nei destini futuri d' Italia, armati solo di giovanile entusiasmo si disposavano volonterosi in gelide nozze alla morte, e il profumo della natura gaudente era l' incenso soave che si diffondeva intorno a quell' immenso olocausto sacro alla dea Libertà. Fu l' impari lotta tenace e orridamente implacabile, e il valore s' infranse contro la forza opprimente. S' infranse il valore; ma da quel giorno sui mesti tumuli va errando il glauco fantasma della gloria e qui nei rosei vesperi trarranno i nepoti ad ammirare le gesta, e qui..... mostrando

Verran le madri ai parvoli le belle
Orme del vostro sangue.

O prodi caduti nel giorno fatale maturando l'avvenire della patria, o martiri di Curtatone, riposa oggi con voi sfolgorante di splendida luce il genio d'Italia.

Evviva i martiri della libertà! »

Quindi di ritorno a Mantova visitarono la città e poi i monumenti, traendone immenso vantaggio più che non studiando curvi sui tavoli la storia della città.

Alle 20 1\|2 gli alunni e superiori erano di ritorno ad Este ove sono in villeggiatura.

Simili gite istruttive influiscono altamente nell'animo dei giovanetti ed infondono ad essi su la verità dei ricordi patriottici, l'amore fervente alla nostra sacra terra.

P. A.

## IL MOVIMENTO ARMENO
### Feroci repressioni
### Gravi avvenimenti in vista

Scrivono da Costantinopoli:

« La polizia, che perlustra giorno e notte i quartieri armeni, trova dappertutto bombe.

Gli armeni vengono arrestati a centinaia, malgrado oppongano fiera resistenza, e li si interna nei fetidi sotterranei delle prigioni così dette di Osman. Pochi degli sciagurati usciranno vivi dalle mani della giustizia turca. Per strappar loro confessioni e delazioni si applicano le più atroci torture, che fanno ricordare con brividi di terrore la santissima inquisizione.

Molte e molte condanne a morte sono imminenti. Il Tribunale straordinario sarà questa volta senza pietà, e non bisogna dimenticare che centinaia e centinaia di arrestati politici vengono, spesso su semplici indizi o su vaghi sospetti, deportati per destinazioni ignote e le loro famiglie più non sentono a parlare di essi!

L' inquietudine a Costantinopoli — anche fra gli europei — è generale.

All'imbrunire le vie si fanno deserte e tutti si chiudono in casa. Numerose pattuglie militari a piedi e a cavallo percorrono la città in tutti i sensi. Ad ogni momento si vedono passare, fra i poliziotti, lunghe file di armeni arrestati e incatenati a tre a tre pel collo. Nei sobborghi destano il terrore generale i famigerati « uomini del randello » quei medesimi che massacrarono già gli armeni a migliaia. Questi ceffi da patibolo non attendono che un cenno del sultano per ricominciare i saccheggi e le stragi, che saranno inevitabili non appena gli attentati dinamitardi armeni si rinnovassero.

Gli « uomini del randello » come li chiamano qui — giungono anche dalla provincia, attirati dalla speranza o dal presentimento dei delitti impuniti e di pingui bottini.

Le carceri rigurgitano. C'è nell'aria qualcosa che dice che sono prossimi avvenimenti d'una gravità eccezionale, e dei quali le conseguenze saranno forse clamorose — se è esatto che gli ambasciatori minacciano, in caso di nuove carneficine a Costantinopoli, di far comparire nel Bosforo le flotte delle grandi Potenze ».

## Il tesoro di guerra nell' Impero germanico

L'altro giorno abbiamo annunziato che venne fatta la verifica del tesoro di guerra dell' impero germanico, che si trova chiuso nella torre detta Iulins, nella fortezza di Spandau.

Ecco come viene praticata questa visita.

Il comandante della fortezza assiste sempre a questa operazione. Si sale una scala: poi, dopo aver aperte tre porte di ferro, si giunge al luogo dove sono i 120 milioni di marchi in oro coniato. Mille casse di ferro sono schierate le une sopra delle altre come casse di sigari. Ogni cassa ha 12 compartimenti di cui ciascuno contiene una somma di 10 mila marchi chiusa in una borsa. La verifica si fa nel modo seguente: due o tre artiglieri vigorosi, di cui ciascuno riceve cinque marchi per questo lavoro, sono incaricati di esaminare alcune casse.

Più volte si verifica il contenuto delle borse, poi si pesano parecchie borse prese a caso. Quindi si aprono parecchie casse, le quali sono tutte impiombate e sigillate per assicurarsi che contengono il numero delle borse voluto. Infine si stende un processo verbale della operazione. Per guarantire la sicurezza del tesoro di guerra, l'accesso della fortezza non è permesso che agli stranieri muniti di un'autorizzazione militare. Un posto militare sta in permanenza dinanzi alla porta della torre. Ogni giorno, l'ufficiale di servizio, accompagnato da un aiutante che porta una lanterna accesa, penetra nel sotterraneo della torre e ne esamina attentamente le fondamenta.

## Una nipote del Papa schiaffeggiatrice

Martedì scorso ad Anzio, all' « Albergo della Sirena », la contessa Pecci-Moroni, nipote del papa, per futili motivi ha schiaffeggiato la propria cameriera Maria.

La cosa dette luogo ad un esteso scandalo.

La cameriera si licenziò sull'atto dalla padrona.

## Le grandi manovre nel Veronese

Villafranca, per chi noi sa, è una graziosa cittadina a sud di Verona (km. 16,8) quasi a metà della strada che conduce a Mantova. Ha vie diritte e spaziose, taglantisi ad angolo retto, fiancheggiate da molti edifici pubblici e da molte case di abitazione, di cui alcune veramente eleganti.

È capoluogo di mandamento con una popolazione di 23,423 abitanti il di cui Comune ne conta 10,018, avente agenzia delle imposte, ufficio del registro, ispettorato scolastico circondariale, comizio agrario, biblioteca, ospedale, monte, tiro a segno, teatro, asilo, posta, telegrafo, cucine economiche e stazione ferroviaria sulla linea Verona-Mantova, buoni alberghi, caffè e negozi di ogni genere, aria ed acqua eccellentissime.

La popolazione si occupa di commercio e di agricoltura, specie della coltura dei bachi da seta, sebbene il territorio vada modificandosi dopo l' irrigazione del canale dell'alto agro veronese.

Per la sua posizione strategica, Villafranca come Valeggio, Sommacampagna e Custoza, ebbe sempre a partecipare a tutte le vicende guerresche, che succedettero nel famoso quadrilatero, ed è per questo ricordata nelle battaglie per l' indipendenza nazionale.

Qui nell'11 luglio 1859, nel palazzo del signor Bagna, fra l' Imperatore dei francesi Napoleone III e quello degli austriaci Francesco Giuseppe, venne firmata la famosa pace, per la quale la Lombardia venne annessa al Piemonte, dando impulso alla virtù nazionale, onde sorse l' indipendenza d' Italia, il primo dei desideri, l'ultima delle speranze.

In questo sito ora appunto si svolgeranno le grandi manovre del Veneto, e, come suol dirsi, in parte si ripeteranno le guerre napoleoniche e quella del 24 giugno 1866.

Crediamo che miglior scelta non poteva essere fatta, per comprendere, se altro non fosse, a mente fredda, quanto di valore abbiano spiegato nel 1866 gli eserciti nazionali, contro le agguerrite forze austriache.

Ecco il programma delle esercitazioni:

Settembre 11. Manovra contro la divisione di Padova.
12. Dislocazione a Sommacampagna.
13 Difesa di Sommacampagna.
14. Andata del 5° Corpo d'armata a Sommacampagna.
15. Manovra di Corpo d'armata.
16. Marcia su Valeggio.
17. Manovra del 3° Corpo d'armata.
18. Marcia su S. M. del Trono.
19. Manovra del Corpo d'armata.
20. Concentramento a Verona.
21. Grande rivista.

Forse la rivista potrà essere al 22 per lasciar riposo alle truppe nel 21 onde si possano apparecchiare alla rivista.

Sarà bello vedere le esercitazioni dei due Corpi d'armata e bello assistere alle evoluzioni della fanteria, cavalleria ed artiglieria. La milizia mobile sarà fatta segno alle più grandi osservazioni, perchè, si desidera conoscere come funzioni questo corpo, e siano sicuri che questi soldati si faranno ammirare per energia, volontà e disciplina.

La suprema direzione di queste manovre resta affidata al generale Morra di Lavriano, colonnello di Stato maggiore Cadorna, maggiori: Nazzari, Penella, Rosa, Sottili, Coco, Oliva ed ufficiali d'ordinanza tenenti Arnaldi e Serpieri.

Il tenente colonnello Cisotti è incaricato di corrispondere coi giornalisti autorizzati a seguire le grandi manovre.

Assisteranno a queste esercitazioni S. M. il Re, il ministro della guerra, dodici addetti militari esteri, oltre ad un brillante Stato maggiore scortato dal corpo dei corazzieri.

Pei 21 e 22 settembre S. M. assumerà il comando generale di tutte le truppe e le passerà in rivista nel gran campo di Marte di Verona, quindi i corpi si disporranno a ritornare alle loro rispettive guarnigioni e saranno licenziati, oltre a quelli della milizia mobile, tutti coloro che vi avranno diritto per fine di ferma.

## Il Duca degli Abruzzi sulla vetta di Sant'Elia

New York, 27. Un telegramma da Chicago conferma che il Duca degli Abruzzi coi compagni raggiunse felicemente la vetta del monte Sant'Elia (18100 piedi sul livello del mare).

La spedizione americana dovette a 14500 piedi rinunziare di proseguire verso la vetta del Sant'Elia.

—

Ecco il testo preciso del dispaccio inviato dal principe Luigi da Nanarine Autish Columbia) al Club alpino Sezione di Torino:

« Compiuta l'ascensione del Sant'Elia » il 31 luglio cogli amici e le guide.

« La spedizione italiana è la prima e » sola che abbia raggiunta la vetta del » monte. *« Luigi di Savoia »*

## La salma di Toselli a Peveragno

Peveragno, 27. E' arrivato alle 1 pom. la salma di Toselli, scortata da un plotone di cavalleria e seguita dalle autorità e gran numero di rappresentanze, amici e ammiratori. Enorme folla accorse dai monti vicini per assistere al passaggio del solenne corteo. In piazza del Municipio parlarono il sindaco Giubergia, il consigliere provinciale Campana, il colonnello Tronzano.

Davanti alla casa natia dell'eroe la salma fu benedetta dal clero e trasportata in chiesa dove si celebrarono solenni esequie.

Al cimitero diede l'estremo saluto alla salma in nome del governo il sottosegretario di Stato Galimberti. Indi la salma, portata a braccia dagli ufficiali Riguzzi, Falcone, Goria, Giusto, Demarche e Bazzani fu posta nella tomba della famiglia Toselli.

## I doni del Negus

Costantinopoli, 27. E' giunto Leontieff per unirsi alla missione etiopica, inviata da Menelik al Sultano e allo Zar. I doni che la missione etiopica reca al Sultano consistono in un leone e uno scudo in pelle di oppopotamo lavorato in oro. I doni per lo Zar consistono in due cavalli e tre bufali. Ad ambedue i Sovrani poi Menelik inviò lettere autografe. La missione etiopica viaggia con passaporti abissini, vidimati dal console francese di Gibuti.

## La salma di Cecchi

Una lettera privata, proveniente da Mogadisciù, riferisce che dalla salma del viaggiatore Cecchi non si è ritrovato altro che la testa, avendola i Somali piantata sopra un palo.

Il governo provvederà all'educazione dei tre figli lasciati dal Cecchi.

## L'IMPERATRICE MARIANNA e il suo confessore friulano

La moglie dell'imperatore Ferdinando apparteneva al ramo primogenito di Casa Savoja, essendo figlia del re Vittorio Emanuele I.

*Aristo* parla di lei nell'ultimo numero della *Nazione*, citando il giudizio che ne fa in una sua lettera, scritta il 12 settembre 1856, la principessa Elisabetta di Savoja-Carignano, sorella di Carlo Alberto, e moglie del vicere Ranieri.

L'imperatrice era una donna, molto lenta, specialmente nel viaggiare.

Quando viaggiava essa usava a far fermare la vettura od anche la strada ferrata dopo aver pranzato, per un quarto d'ora e una mezz'ora.

*Aristo* (sotto il cui pseudonimo si nasconde un egregio nostro comprovinciale) aggiunge alle osservazioni della principessa Elisabetta quanto segue:

« La buona imperatrice Marianna non aveva che una sola energia, quella di un'ardente fede cattolica: *suo confessore era don Gaspardis, anche ora arciprete di Codroipo in Friuli*: e rammento bene come questi, lei viva, avesse riputazione di onnipotente a Vienna in favore dei friulani: forse il suo intervento assicurò un posto nel Collegio Militare Teresiano e quindi nell'Accademia di Wiener-Neustat al giovinetto che è diventato il generale Baldissera.

« Nell'attuale Esposizione eucaristica a Venezia ci sono diversi oggetti provenienti da casa Savoja: fra le migliori opere moderne, due bellissimi calici: uno che ha in brillanti le iniziali *M. C.* di Maria Cristina regina di Napoli: l'altro decorato a teste di cherubini, dono di S. A. il Duca di Genova nel 1894 al Padre Luigi Michieli minore osservante.

« Dall'imperatrice Marianna provengono un velo omerale ricamato d'oro e l'ostensorio di Codroipo, decorato colle figure dei quattro Evangelisti e delle virtù cardinali, è addirittura colossale; si vede che l'arciprete favorito non potendo avere per la sua chiesa il più bello volle almeno il più grande ostensorio del mondo cattolico: e ora che, lui diventato vecchio, pure gli tocca maneggiare quel gigantesco arnese, ne sente il peso più che non senta quello degli anni.

« Come mai l'imperatrice Marianna scelse il suo confessore in Friuli, dove la casa imperiale non aveva residenza?

« Mi immagino che lo incontrasse e le andasse a genio in una di quelle tappe lombardo-venete che rendevano così bizzarro il suo modo di viaggiare.

—

« E' vero che nel 1856 la strada ferrata si regolava con orari appena approssimativi: andava a quarti d'ora, non a minuti: l'imperatrice Marianna non avrebbe allora neppur sognato un treno colla velocità di 90 chilometri all'ora, e non ci pensavano sul serio neppure i direttori del movimento: doveva essere tuttavia per questi della *Sudbahn* un bell'impiccio quando essa viaggiava con quelle fermatine subitanee di quarti e di mezz'ore.

« Anche la regina Vittoria fa fermare il treno per mangiare e per dormire: ma è cosa prevista nel piano del suo viaggio, e a questo essa rimane ligia malgrado la sua potenza mondiale.

« E' assai cambiato il mondo in quarant'anni: si va ora in 28 minuti da Venezia al Dolo, stazione di Stra; e questa villa è come se non fosse più neanche reale, perchè nessuno della Corte d'Italia è mai andato a cercarvi l'acquitrinosa noia autunnale.

« Allora neppure in lettera confidenziale l'arciduchessa Ranieri osava scrivere intiero il nome del Re suo nipote e suo genero, per non comprometterlo nel tuono canzonatorio che le veniva ispirato da quella povera Czarina così scquilibrata. Se adesso Sua Maestà si degna stendere la mano benignamente ai suoi sudditi, c'è sempre qualche deputato che vorrebbe prendergli il braccio e qualche ministro che si adopera a mettere il Sovrano in disparte.

« Si viaggia così a rompicollo verso un avvenire che minaccia di essere troppo rapidamente diverso da quelle istituzioni colle quali abbiamo veduto formarsi il nesso italiano: e coloro che trovano arrischiata questa velocità di 90 chilometri all'ora, vengono classificati tartarughe come l'imperatrice Marianna.

« Non abbiamo adesso sull'orizzonte l'impauritrice cometa del 56, ma l'astro nazionale ha preso l'andamento di una stella cadente, o almeno decadente. Affrettiamoci al voto, che si assicura sarebbe esaudito. Il mio è questo: che gli Italiani, così occupati di fare e formare sè stessi, badino un poco a non deformare e disfare l'Italia ».

# Cronaca Provinciale

### DA MORUZZO
### La morte del parroco

Ci scrivono in data 27:

Ieri mancò ai vivi Don Luigi Zucco, parroco del luogo. Spirò alle ore 19.30. Poco prima era stato visitato dall'arcivescovo mons. Zamburlini assieme al vescovo mons. Antivari.

I funerali avranno luogo domattina sabato alle ore 9.30.

Don Luigi Zucco nacque a Trivignano nel 10 novembre 1816, e venne qui nominato parroco nel 1863.

Era un sacerdote caritatevole e buono e ciò gli valse la stima e l'affetto di tutti i parrocchiani.

Il paese è profondamente addolorato per tale perdita.

# Cronaca Cittadina

### Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.

Agosto 28 Ore 8 — Termometro 20.

Minima aperto notte 15.4 — Barometro 754.

Stato atmosferico: bello

Vento: N. — Pressione leg. crescente

IERI: vario

Temperatura: Massima 27.2 — Minima 16.2

Media 21.19 — Acqua caduta ... mm.

Altri fenomeni:

### Bollettino astronomico

| SOLE | | LUNA | |
|---|---|---|---|
| Leva ore Europa Centr. | 5.25 | Leva ore | 5.41 |
| Passa al meridiano | 12.7.58 | Tramonta | 18.41 |
| Tramonta | 18.52 | Età giorni | |

### Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione in Udine.

*Comitato sanitario per l'anno 1897.*

Direttore Cossio Antonio, tipografo; Medico Sociale Mucelli dott. Carlo, via Poscolle n. 43; Vice-direttore De Candido Domenico, farmacista.

VISITATORI:

*I. Riparto — Duomo*

Petruzz Luigi, orologiaio, caposezione; Mauro Aristodemo, tappezziere; Re Lodovico, barbiere.

—

Bertaccini Maria, att. alla casa; Piccoli Sponghia Luigia, sarta.

*Ospitale*

Prucher Natale, argentiere; Raiser Guido, fabb. velluti.

*II. Riparto — S. Giorgio*

Moro Giovanni, inserviente, caposezione; Cogolo Francesco, conciapelli; Cudugnello Pietro, fabbro; Frizzi Italo, operaio ferriere; Querini Santo, falegname; Schiavi Giuseppe, bilanciaio.

—

Gremese-Raiser Maria, att. alla casa; Dori-Salice Adelaide, att. alla casa.

*III Riparto — Grazie*

Mattioni Vincenzo, pittore, caposezione; Madrassi Guglielmo, ottonaio; Sebastianutti Angelo, tipografo; Zoratini Nicolò, capomastro.

—

Blasoni-Blasoni Elena, sarta; Cossutti Maria, ved. Spivach, att. alla casa; Cumaro-Mattioni Lucia, sarta.

*IV. Riparto — S. Quirino*

Boer Augusto, calzolaio, caposezione; Fusari Francesco, tintore; Lazzaroni Lino, tintore; Sgobaro Umberto, indoratore.

—

Azzan-Clocchiatti Lavinia, attendente alla casa; Jaschi-Rocco Maria, attendente alla casa.

*S. Cristoforo*

Ceschiutti Giuseppe, libraio; Rumis Domenico, chincagliere.

*V. Riparto — Redentore*

Croatto Antonio, oste, caposezione; Cita Francesco, falegname; Cominotti Giuseppe, impiegato; Moro Luigi, calzolaio.

—

Bergagna Vittoria, att. alla casa; Camuzzi-Grinovero Lucia, attendente alla casa; Cossio Enrica, attendente alla casa; Marozza-Tunini Maria, attendente alla casa; Rudine-Martincich Anna, attendente alla casa.

*VI. Riparto — S. Giacomo*

De Stallis Giovanni, fattorino, caposezione; Raffaelli dott. Alberto, dentista; Saccomani Rinaldo, oste.

—

De Stallis Giuseppina att. alla casa; Marsilli-Ciani Elisa, att. alla casa.

*S. Nicolò*

De Sabata Gabriele, fabbro; Pontisso Sante, armaiuoio.

—

Dri-Cassetti Giacomina, att. alla casa; Bontempo Caterina, sarta.

*VII. Riparto — Carmine*

Bianchi Antonio, calzolaio, caposezione; Bernava Giuseppe, oste; Cotterli Giuseppe, fabbr; Furlani Giov. Batt., fornaio; Molinis Luigi Clemente, falegname; Morassi Antonio, calzolaio.

—

Bernava Giuseppina, att. alla casa; Furlani-Brusutti Teresa, att. alla casa; Tirelli-Furlani Lucia, att. alla casa; Vatri Santa, att. alla casa.

*VIII. Riparto — Sub. Gemona-Paderno*

Mazzolini Giovanni, tintore, caposezione; Ronco Pietro, inserviente; Stefanutti Giuseppe, negoziante grani.

—

Barbieri Ermensiliana, att. alla casa; Ongaro Oliva fabb. metri.

### Igiene, estetica e.... moralità

Riceviamo le seguenti giustissime osservazioni, con preghiera di renderle pubbliche:

Alle volte, passando per le vie frequentate della nostra città, avviene di sentire degli odori ingrati che offendono l'odorato e che ci fanno venire in mente la domanda: Come mai le autorità non si mettono di mezzo per togliere le cause di simili inconvenienti? Ed è del centro che intendo di parlare! Siamo in piazza, nella così detta — Piazza degli uccelli, — dalla quale, specie in certe ore del giorno, si espandono delle esalazioni di sterco d'uccelli, di vischio, di carni putrefatte, che si lavano alla fontana e che servono di cibo alle *civette*; esalazioni che, per lo spazio ristretto del luogo, si riversano nelle case vicine.

Immaginiamo quindi le condizioni igieniche di quei poveri abitanti ai quali, per la meschinità dei locali poco o nulla arieggiati, non è dato che di odorare simili porcherie, dannose alla salute, allo sviluppo fisico dei bambini che hanno bisogno di respirare, almeno un po' d'aria ossigenata.

E ... dall'igiene passando all'estetica, più d'una volta ho sentito dire, da persone che visitarono la nostra città, che fanno un brutto effetto quelle baracche che si contendono la supremazia in quell'angusto angolo di Via Paolo Sarpi e sotto a quel ristretto portico in cui, specie quando piove, è impedito l'accesso.

E tutto ciò non basta. Questo mercato è il ritrovo di molti sfaccendati, di molti eresiarchi e bestemmiatori, di quella plebaglia di gente ch'è vergogna e disdoro della nostra società e che sembra attirata quivi dalla forza attaccaticcia del vischio...

Il « mal seme d'Adamo » si concentra nella suddetta piazza che, spesse volte, dà spettacoli lubrici, nauseanti.

Non sarebbe dunque bene che l'autorità vi mettesse uno sguardo e si occupasse in seguito a togliere certi sconci?

Speriamo che le nostre parole trovino un'eco in chi vuole che la nostra Udine vada sempre più avvicinandosi verso la perfezione, verso la civiltà.

*Saturno*

### Pellegrinaggio a Caprera pel XX settembre

Per norma di coloro che volessero prender parte al Pellegrinaggio a Caprera, si avverte che la validità dei biglietti ferroviari a prezzo ridotto, 75 0|0 pei Reduci e 50 0|0 per gli altri, e dal 15 a tutto il 29 settembre.

Da Udine sono concesse due fermate ognuna delle quali non può durar oltre la mezzanotte del giorno successivo all'arrivo.

Il prezzo d'imbarco, a Livorno pei Veneti, d'andata ritorno (lire 25) deve essere anticipato.

L'inscrizione è aperta a tutto il 31 corrente presso la Società dei Reduci, dove si possono chiedere tutte le altre eventuali informazioni.

### La difesa verso l'Austria

Un distaccamento dello Stato Maggiore sotto la direzione del generale Bava, è incaricato di studiare la frontiera orientale alpina e di presentare una relazione sulle opere militari da costruirsi per completare la difesa della detta frontiera.

### I vessilli nelle processioni

Nel giugno u. s. il cav. Lucio, sottoprefetto di Monza, diramò una circolare ai sindaci del circondario per avvertirli che nelle processioni doveva ritenersi vietato l'intervento del vessillo o bandiera di qualunque Comitato parrocchiale come di qualsiasi privata Associazione.

Contro siffatta disposizione ricorsero al Prefetto di Milano alcuni parroci del circondario, e precisamente quelli di Biassonno, Macherio, Carate, Mezzago, Lesmo, Concorrezzo, Briosco e Bellusco.

Il ricorso in sostanza diceva che spetta all'Autorità ecclesiastica, e non a quella politica, di giudicare del carattere più o meno religioso dei vessilli che potessero partecipare alle processioni liturgiche; e che quanto alle temute discordie e i temuti attriti adotti come motivazione del divieto, se possono in qualche occasione e in qualche luogo giustificare un provvedimento speciale, non possono però dar luogo ad una disposizione generale che si risolve in una offesa del divieto sancito dallo Statuto a tutti i cittadini di radunarsi in pubblico senz'armi.

Ora il prefetto Winspeare, accogliendo nella sostanza il ricorso, ha diretto ai ai quattro sottoprefetti da lui dipendenti una lettera con la quale ricorda qualmente se un articolo del regolamento per l'applicazione della legge di pubblica sicurezza conferisce facoltà ai sottoprefetti ed in generale agli ufficiali di sicurezza pubblica, di regolare *per motivi d'ordine pubblico* il *modo* delle processioni, questo non giustifica disposizioni generali e permanenti, ma solo provvedimenti da prendersi caso per caso e temporaneamente ove il bisogno vero lo richieda; e che solo si debbono intendere costantemente vietati i vessilli che recassero emblemi o leggende contrarii alle istituzioni.

### Le gite di piacere per domani

Domani gli udinesi si troveranno perplessi nella scelta del luogo ove passare allegramente la giornata festiva.

—

*A San Giorgio di Nogaro* vi è la rinomata sagra che dura due giorni (29 e 30 agosto).

Domani vi sarà tombola, ballo, luminarie, ecc.

La Società Veneta distribuisce biglietti a prezzi ridotti valevoli per il ritorno fino al primo treno di lunedì 30 corr.

Da S. Giorgio di Nogaro partiranno due treni speciali di ritorno: *per Udine* alle ore 23.30 — per Portogruaro alle ore 23.35.

—

*A Vittorio* vi sono pure straordinarie festività con concerto, ballo, festival, ecc.

Da Conegliano partirà un treno speciale per Vittorio alle ore 9.50; alla sera partenza da Vittorio alle ore 23.44 — arrivo a Conegliano alle ore 0.10 di lunedì 30 corr.

I biglietti per il treno speciale, andata e ritorno Udine-Vittorio costano: II classe lire 6.20; III classe lire 4.05.

Per approfittare del treno speciale si deve partire da Udine alla mattina alle 4.45.

I biglietti del treno speciale sono valevoli per il ritorno sino all'ultimo treno del giorno 30 corrente.

### Bagno Comunale

La direzione avvisa che col giorno 31 corr. mese si chiuderà al pubblico la grande vasca da nuoto, e col 15 settembre, p. v. anche il riparto bagni caldi e doccie solitarie, restando lo stabilimento di cura idro elettrica aperto tutto l'anno.

### Del « Famiglia senza nome »

di Giulio Verne, il solerte editore Paolo Carrara di Milano ha pubblicato le dispense (da cent. 10 l'una) fino alla 26ª.

La collezione — con belle illustrazioni — dei viaggi del Verne che la spettabile Ditta Carrara va pubblicando merita tutto l'appoggio dei nostri lettori, ai quali diamo francamente il consiglio di acquistarla.

### Le vicende di un portafoglio

Ieri mattina un fruttivendolo di Remanzacco, dimenticava sul tavolino della pesa pubblica in piazza Venerio, il proprio portafoglio.

Accortosi poco dopo dell'ammanco potè ricuperarlo.

Continuando sul mercato l'acquisto delle frutta, lo perdette di nuovo senza però saperne il luogo.

Stamattina il portafoglio di cui sopra fu rinvenuto appeso all'albero presso la pesa pubblica.

Nell'interno si rinvennero alcune carte d'importanza, ma il danaro in esso contenuto non c'era più.

Si fanno indagini.

## Gravissima disgrazia

Nell'osteria al *« Vitello d'oro »* il cui locale è di proprietà del senatore Pecile accadde ieri l'altro sera una grave disgrazia.

In detta osteria stava in qualità di serva certa Maria Cainero, d'anni 30 circa, di Beivars. I suoi padroni, signor Comino Giacomo e consorte, più volte l'avevano avvertita di usare la massima precauzione nel recarsi nel ballatoio anzidetto verso un piccolo tetto ad esso unito, per ritirare alcuni panni posti nella mattina ad asciugare.

Come al solito, volle spingersi troppo innanzi mettendo un piede sulle tavole annerite sporgenti, ma rottosi il loro sostegno la poveretta precipitò sul ciottolato di un piccolo cortiletto.

Un grido e il rumore della caduta, resero edotti i coniugi Comino della disgrazia avvenuta ed assieme ad alcuni avventori corsero fuori e videro la Maria distesa a terra immobile.

La trasportarono subito sul letto con ogni cura, mandando intanto pel medico. Dopo poco giunse il dott. Scaini, il quale trovò la povera Cainero sopraffatta da gravissima congestione cerebrale, ferita al cuoio, capelluto del parietale destro, con lussazione alla mano destra e frattura dell'apofisi stiloidea dell'ulna.

Prestatele le più urgenti cure, consigliò i padroni dell'osteria trasportarla all'ospitale, ma essi risposero che avrebbero essi stessi provveduto alla di lei cura.

Il Comino dipoi si recò a Beivars, e tornò coi genitori della disgraziata, i quali l'assisterono tutta la notte ed ieri ancora.

—

A tutto ieri, fino alle ore 18.30 lo stato della ragazza non era tanto allarmante, ma poi le venne un gran delirio framezzato da parole incoerenti che la lasciò assai spossata.

Alle domande che le venivano rivolte rispondeva appena a monosillabi; rimase così senza coscienza fino alle ore 1 circa di stamattina.

Quindi parve tranquilla alquanto, ogni qual tratto però dava in sussulti.

Presso la sofferente stettero tutta la notte i di lei genitori ed un suo fratello, che davvero facevano pietà; la vecchia madre specialmente che non sapeva darsi pace, tanto che per non affaticarla troppo venne pietosamente allontanata affichè prendesse un po' di riposo.

Attorno al capezzale vegliarono pure altre quattro persone, amiche della Cainero.

Stamattina il suo stato è sempre molto grave e non le mancano però le più assidue cure.

Questo triste accidente ha destato profonda impressione in tutti quelli che conoscevano la Maria, essendo essa una ragazza buona ed infaticabile lavoratrice.

### Teatro Nazionale

La marionettistica compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 1|2 darà: « Il birraio di Preston, » commedia nuova, col ballo « Excelsior. »

### Brutto caso toccato ad un praticante velocipedista

L'altro ieri fuori porta Cussignacco, oltre il passaggio della ferrovia, un signore, impiegato in una importante amministrazione dello Stato, stava prendendo le prime lezioni per imparare a correre in bicicletta.

Naturalmente essendo novellino andava innanzi *scartando* (è il termine ciclistico), di continuo.

Ad un certo momento vide venir verso di lui un vecchio e, cercando di scansarlo, girava ora di qua or di là colla bicicletta.

Il vecchio, credendo che volesse prendersi scherzo di lui, senza dir parola, con un bastone che teneva fra mani si diede a battere il velocipedista, che si può ben immaginare, restò più che meravigliato di quanto accadeva. Accortasi di tale incidente, la persona che istruiva il signore nell'andar in bicicletta corse tosto vicino ai litiganti e.... spiegato l'equivoco, tutto finì lì con tante scuse da parte del vecchio.

### Lo stato del Tamburlini

che tentò l'altro giorno di avvelenarsi, è invariato.

Sembra che non abbia coscienza di sè e di ciò che lo circonda.

Ieri non ebbe a soffrire alcun altro accesso epilettico, nè diede più in smanie

### Ancora schiaffi

L'altra sera fra due giovinotti, per le solite questioni... femminili, sorse un litigio, che finì con schiaffi reciproci, crediamo pure dati e bene presi da ambo le parti.

### Fu rinvenuto un cane da caccia

con mantello grigio a macchie.

Per ricuperarlo rivolgersi all'ufficio annunzi del nostro giornale.

### Cose musicali

Gli articoletti apparsi sul nostro Giornale, N. 199 e 204, sotto i titoli *Musicalia* e *Banda cittadina* vennero scritti da nostri Redattori fissi, non da altra persona amica di Redazione e corrispondente di giornali di fuori.

Tanto a scanso di malintesi ed in omaggio all' *unicuique suum.*

—

A proposito del disguido nel concerto dell'altra sera, ci viene osservato che non furono punto sbagliati i tempi, ma si tratta di uno di quegli *equivoci* che *non* sono imputabili a nessuno.

### Programma

dei pezzi che la Banda del 26° Reggimento fanteria eseguirà domani sotto la Loggia Municipale dalle ore 20 alle 21 1[2.

1. Marcia « Patria » — Gemme
2. Mazurka « Al chiar di luna » — Tarditi
3. Scena Duetto e finale 3° nell'opera « Poliuto » — Donizetti
4. Atto 1° dell'opera « Mignon » — Thomas
5. Pot-pourri sull'opera « Il Trovatore » — Verdi
6. Polka « Sempre allegri » — Matini

### Cinematografo e grafofono

Stasera nella sala superiore del *Minerva* si daranno due rappresentazioni del cinematografo e grafofono, una alle ore 18 e l'altra alle ore 20.

Domani avranno luogo cinque rappresentazioni alle ore 16 e 17, quindi alle 18.30, 19.30 e 20.30.

## Grave accidente di caccia
### Un giovane che si ferisce

Questa mattina alle 7 30 un' insolita e forte detonazione fu udita fuori porta Pracchiuso. Ecco che cosa era avvenuto:

Un giovane sui 18 anni De Maso Giovanni erasi recato alla caccia nei campi fuori della porta suddetta.

Non si sa come — se per la troppa quantità di polvere o per difetto dell'arma — il fucile si spaccò ed il giovine rimase ferito abbastanza gravemente ad una mano; fu prontamente soccorso.

Il ferito è figlio del capo-sarte del Regg. cavalleria Lodi, e fu spesso redarguito dal padre che non voleva che andasse a caccia.

Auguriamo che il giovane possa presto rimettersi.

### Istituto Filodrammatico T. Ciconi

Da diversi giorni presso la sede della società si stanno facendo le prove per il prossimo trattenimento che si darà tra giorni al Minerva. Sappiamo che il programma è attraentissimo e che al certo riuscirà di pieno aggradimento dei signori Soci.

## Sottoscrizione

per la povera famiglia ricoverata in una capanna a S. Rocco.

Signora Carlotta Buttazzoni-Metz L. 5.

### Mendicanti in contravvenzione

Perchè sorpresi a mendicare sulle pubbliche vie, vennero ieri, dalle guardie di città dichiarati in contravvenzione i nominati;

Davit Teresa fu Gio. Batta, d'anni 87, da Udine, Moretti Luigi fu Valentino, d'anni 80, da Baldasseria, Cattarossi Antonio fu Gio. Batta, d'anni 49, da Udine, Francescatti Angelo fu Osvaldo d'anni 70 da Udine, Zuliani Antonio di Angelo, d'anni 47 (il povero cieco che si vede sempre per le vie); Troiani Antonia fu Francesco, d'anni 83 da Udine.

## Rivista finanziaria settimanale

« Tanto tuonò che piovve! » L'alleanza franco russa è finalmente un fatto compiuto ed ufficialmente proclamato ieri a Cronstadt. Parigi, la Francia tutta sono entusiasti, in delirio.

L'avvenimento tanto atteso ha una grande importanza politica, per la Francia specialmente. Non crediamo però che possa modificare la piattaforma attuale della politica generale d'Europa basata sul mantenimento della pace, diremo, quasi a tutti i costi. La Russia, l'arbitra assoluta di questa alleanza, ha bisogno anzitutto di pace, lavoro e.... quattrini per sviluppare le immense ricchezze del suo suolo, cose queste che fanno a pugni con un indirizzo politico bellicoso, o poco prudente ed al quale forse si giungerebbe se lo *chauvinisme* francese avesse il sopravvento.

Ecco perchè i mercati finanziari daranno un' interpretazione favorevole a questo evento, che in fondo può essere un buon preludio per una emissione Russa di qualche centinaio di milioni.

La fisionomia generale delle piazze estere giustifica l'ottimismo. Anche il mercato di Londra che dava qualche preoccupazione s'è rimesso in gran parte; il consolidato segna ancora 112 $^{1}/_{2}$ % circa. Quanto ad aumento di sconto nessuna probabilità perchè l'America, contro i grani che invia in Europa fa acquistare in grande quantità oro a Londra.

Gli Istituti d'emissione di Berlino e Parigi nuotano nell'oro e lo sconto è a ottime condizioni. In Italia stessa il danaro vale 3$^{1}/_{4}$ %. la Rendita si è riportata a 1 $^{3}/_{4}$ % l'anno.

In queste condizioni riteniamo sempre che i valori italiani, la Rendita 5% alla testa, hanno davanti un bel cammino, specialmente se prendiamo per base il reddito netto che offre al acquirente il nostro Consolidato. Ai corsi d'oggi, ecco p. e. i diversi Redditi di fondi di Stato.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cons. inglese | 2 43 % | Cons. russo | 3.09 % |
| » francese | 285 » | » austriaco | 3 $^{3}/_{4}$ » |
| » belga | 293 » | » ungherese | 383 » |
| » svizzero | 293 » | » italiano | 423 » |
| » prussiano | 302 » | » turco | 450 » |

Riferimmo nella nostra ultima rivista che la reazione avvenuta a Parigi era da considerarsi cosa passeggiera. Ne fa fede l'andamento della settimana che chiude ai corsi seguenti.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Milano Rendita | 99.20 | contro s. | s. | 99.— |
| Parigi » | 94.70 | » | » | 94.30 |

Valori d'impiego ottimamente sostenuti e ricercati.

Nel campo delle Azioni poche variazioni eccezione fatta dei titoli ferroviari e della Società Edison — Siamo lieti di aver messo in vista questo titolo nella nostra rivista di sabato scorso come carta che ha un'avvenire indubbio. Chi è stato da poco a Milano ritorna meravigliato del vedere quale importanza ha assunto la Edison, specialmente nella trazione delle tramvie. La società avrà fra non molto disponibili cinquemila cavalli di forza che potrà cedere a ottime condizioni alla industria privata. In una città di tanto commercio e movimento di persone, l'avvenire di questa Società sembraci assicurato. Intanto le azioni, lasciate sabato a 304 salirono un momento a 344, per chiudere una diecina di lire di meno per effetto di realizzi. Buono il contegno dei titoli ferroviari.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Azioni Fer. Merid. | 710 | contro s. | sett. | 707 |
| Id. Mediterranèe | 537 | » | » | 536 |
| Id. Banca Italia | 762 | » | » | 760 |
| Id. Cot. Cantoni | 457 | » | » | 455 |
| Id. Veneziano | 260 | » | » | 260 |
| Id. Lanificio Rossi | 1386 | » | » | 1398 |
| Id. Edison | 335 | » | » | 304 + 31 |

Il cambio invariato intorno a 105$^{1}/_{4}$. Il commercio serico contribuisce mirabilmente a tener basso il cambio ben più dei comunicati del Ministro del Tesoro che fanno sorridere per la loro puerilità.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Francia | 105 22 $^{1}/_{2}$ | contro | scorsa | sett. | 105.$^{1}/_{4}$ |
| Londra | 26.49 | » | » | » | 26.50 |
| Germania | 129.90 | » | » | » | 130.— |
| Austria | 220 $^{3}/_{4}$ | » | » | » | 221.— |

Come sopra detto i buoni sconti trovano facile sfogo alle Banche locali, a ottime condizioni, intorno al 4$^{1}/_{4}$ % — 4 $^{1}/_{2}$ %.

G. M.

## CRONACA GIUDIZIARIA
### IN TRIBUNALE
### Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella 1ª quindicina di settembre.

Giovedì 2. — Giroldi Bernardo, offesa pudore dif. avv. Nimis — Carlettig Antonio fabb. spiriti dif id. — Belligoi Pietro contrabbando dif. id. — Armellini Teresa idem dif. id. — Iurman Giuseppe idem. dif. id. — Puppin Marianna idem dif. id. — Secli Catterina e comp. fabb. spiriti dif. avv. Bertacioli.

Lunedì 6. — Casasola Antonio violenze dif avv. Della Schiava. — Cozzi Paolino furto dif. id. — Bucinon Orsola contrabbando dif. id. — Del Negro Lucia idem dif. id. — Pez Maria idem. dif. id. — De Giorgio Filomena e comp. idem dif. id. — Mazzero Maria idem dif. id. — Vidoni Luigi idem dif. avv. Bertacioli.

Giovedì 9. — Foschia Giuseppe e comp. falsa testimonianza dif. avv. Sartogo. — Bianco Germano truffa dif. id.

Lunedì 13. — Zangrassi Natale furto dif. avv. Capellani. — Ponte Antonio diffamazione dif. avv. Caisutti. — Temporini Giovanni contrabbando in unione dif. avv. Capellani.

## Telegrammi

### Il Consiglio dei ministri di ieri
### Canonico rifiuta il portafoglio di grazia e giustizia

Roma, 27. Nel Consiglio di ministri odierno si confermarono le nomine del senatore Bonfadini e di Cecco di Cola in Africa.

Accettò il Consiglio in massima il confine dell'Eritrea proposto dal negus Menelik, salvo a negoziare la rettifica includente Adi Cajè e i possedimenti italiani, incaricando Cicco di Cola, che partirà sollecitamente per Addis Abeba di trattare la cosa e definirla con speciale clausola, inserendo nel trattato di pace le condizioni in cui rimarranno le popolazioni indigene da restituirsi al domi nio tigrino, assicurandole contro la molestia degli antichi capi.

Il Consiglio tracciò anche le linee generali dell'ordinamento dell'Eritrea e la divisione del territorio in tre zone, per ognuna delle quali sarà nominato un vice governatore con poteri civili. I presidii militari saranno posti alla loro dipendenza.

Si è stabilita la ricostituzione e la riduzione delle truppe coloniali, le armi speciali sole sono riservate alle truppe bianche. Gli ascari congedandi riceverano un appezzamento da coltivare coll'obbligo di presentarsi alle armi a ogni chiamata del governatore.

Rifiutando il senatore Canonico il portafoglio di grazia e giustizia, il Consiglio dei ministri rimise al prudenziale arbitrio dell'on. Rudinì la scelta.

### I ministri discordi
### Bonfadini non accetta
### Tutto in sospeso

Roma 27. I consigli dei ministri dopo vivacissime discussioni non giunsero ad alcuna conclusione nelle più importanti questioni.

Quanto al guardasigilli prevalse il parere di nominarlo nella persona del Canonico, ma l'*Agenzia italiana* continua a sostenere che riuscirà il Puccioni perchè più gradito a Giolitti e Zanardelli.

Il Bonfadini fu realmente designato a governatore dell'Eritrea; ma è dubbio che accetti. Come *ad latus* in via militare è designato il colonnello Canova che sarà promosso maggior generale.

Quanto ai confini, fu tutto sospeso stante la recisa opposizione del ministro della guerra ad abbandonare Adi-Cajè; si inizieranno nuove trattative.

I ministri quindi sono discordi.

### Il grande sciopero di Budapest

Vienna, 27. Dispacci da Budapest recano che lo sciopero degli operai muratori anzichè accennare a scemare, aumenta, prendendo delle dimensioni sempre più vaste.

Infatti si calcola che il numero degli scioperanti ascenda già a 23000.

L'altra sera nell'osteria con giardino « Alla Triestina » si raccolsero migliaia di scioperanti.

L'adunanza riuscì tumultuosa, però si prese la risoluzione di mantenere le pretese che promossero lo sciopero e propriamente che l'orario di lavoro sia ridotto a ore 9 1[2, (fino ad ora di ore 10 1[2 e che le mercedi minime siano così stabilite: 22 soldi all'ora per i lavori di pulitura, 25 per quelli alle facciate delle case e 35 all'ora per i muratori che lavorano sulle armature

A questa adunanza la polizia inviò ottanta poliziotti, per il mantenimento dell'ordine.

In altri punti della città, specialmente nei quartieri popolari, avvennero nuove collutazioni tra scioperanti o guardie di polizia.

Vi furono feriti da ambo le parti e numerosi arresti di scioperanti.

Vuolsi, ma la voce deve venir accolta con riserva, che i proprietari di fabbriche di mattoni abbiano sottomano promosso lo sciopero dei muratori, perchè in seguito al recente sciopero dei mattonieri non erano in grado di effettuare le forniture stabilite di mattoni.

Ove lo sciopero dei muratori continuasse per parecchi giorni, le fabbriche di mattoni ne trarrebbero un forte profitto potendo approntare nuova merce.

### La versione esatta dei brindisi

Pietroburgo, 27. Nel brindisi alla colazione a bordo della *Pothuan* il Presidente Faure disse:

« Sono commosso per l'ospitalità e riconoscente al popolo russo per l'accoglienza grandiosa fatta al Presidente della Repubblica francese. Saluto la Russia con profonda emozione. La marina francese e russa possono essere fiere della parte presa nei grandi avvenimenti che fondarono l'amicizia tra la Francia e la Russia e permisero che le due nazioni fossero amiche ed *alleate* guidate da un ideale comune di civiltà, di diritto di giustizia e unite fraternamente dal più sincero e leale vincolo. Prego Vostra Maestà ad accogliere i voti ardenti per la felicità della famiglia imperiale. Bevo alla grandezza della Russia »

Lo Czar rispose:

« Le Vostre parole, signor Presidente, trovarono viva eco nel mio cuore e rispondono interamente ai sentimenti che animano me come pure la Russia.

» Indi lo Czar conchiuse: Lasciatemi ringraziarvi della visita e vuotare il mio bicchiere in vostro onore e alla prosperità della Francia. »

## Bollettino di Borsa

Udine, 28 agosto 1897

| | 27 agos. | 28 agos. |
|---|---|---|
| **Rendita** | | |
| Ital. 5 % contanti ex coupons | 99.— | 99.15 |
| » fine mese | 99.12 | 99.17 |
| detta 4 $^{1}/_{2}$ » | 108.10 | 108.10 |
| Obbligazioni Asse Eccls 5 % | 99.50 | 99.50 |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie Meridionali ex coup. | 327.— | 327.— |
| » Italiane 3 % | 304 75 | 305.— |
| Fondiaria d'Italia 4 % | 497.— | 495.— |
| » » » 4 $^{1}/_{2}$ | 504.— | 504.— |
| » Banco Napoli 5 % | 445.— | 445.— |
| Ferrovia Udine-Pontebba | 475.— | 475.— |
| Fondi Cassa Risp. Milano 5 % | 515.— | 514 — |
| Prestito Provincia di Udine | 102 — | 102.— |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia ex coupons | 763.— | 762 — |
| » di Udine | 125.— | 125.— |
| » Popolare Friulana | 130.— | 130.— |
| » Cooperativa Udinese | 33.— | 33.— |
| Cotonificio Udinese | 1350.— | 1350.— |
| » Veneto | 259.— | 259.— |
| Società Tramvia di Udine | 65.— | 65.— |
| » ferrovie Meridionali | 707.— | 709.— |
| » » Mediterranee | 536 — | 536.— |
| **Cambi e Valute** | | |
| Francia chequè | 105.20 | 105.20 |
| Germania » | 130.— | 129.90 |
| Londra | 26.48 | 26.48 |
| Austria - Banconote | 2.20 75 | 2.20.75 |
| Corone in oro | 110.— | 1.10.— |
| Napoleoni | 21 01 | 21.01 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi | 94.67 | 94 70 — |
| | —.— | —.— |

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 28 agosto **105.22**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*







## ORARIO FERROVIARIO

| Partenze | | Arrivi | Partenze | | Arrivi |
|---|---|---|---|---|---|
| da Udine a Venezia | | | da Venezia a Udine | | |
| M | 1.52 | 6.55 | D. | 4.45 | 7.40 |
| O. | 4.45 | 8.50 | O. | 5.12 | [illegible] |
| D. | 11.25 | 14.15 | » | 10.50 | 15.24 |
| O. | 13.20 | 18.20 | D. | 14.10 | 16.56 |
| O. | 17.30 | 22.27 | M. | 18.30 | 23.40 |
| D. | 20.18 | 23.— | O. | 22.20 | 3.04 |
| da Casarsa a Spilimbergo | | | da Spilimbergo a Casarsa | | |
| O. | 9.10 | 9.55 | O. | 7.55 | 8.35 |
| M. | 14.35 | 15.25 | M. | 13.15 | 14.— |
| O. | 18.40 | 19.25 | O. | 17.30 | 18.10 |
| da Casarsa a Portogruaro | | | da Portogruaro a Casarsa | | |
| O. | 5.45 | 6.22 | O. | 8.01 | 8.40 |
| O. | 9.05 | 9.42 | O. | 12.05 | 13.50 |
| O. | 18.50 | 19.33 | O. | 21.27 | 22.5 |
| da Udine a Pontebba | | | da Pontebba a Udine | | |
| O. | 5.55 | 9 | O. | 6.30 | 9.25 |
| D. | 7.55 | 9.55 | D. | 9.29 | 11.5 |
| O. | 10.35 | 13.34 | O. | 14.39 | 17.6 |
| D. | 17.6 | 19.9 | O. | 16.55 | 19.40 |
| O. | 17.35 | 20.50 | D. | 18.37 | 20.5 |
| da Udine a Trieste | | | da Trieste a Udine | | |
| M. | 3.15 | 7.30 | O. | 8.25 | 11.10 |
| O. | 8.1 | 10.37 | M. | 9 | 12.55 |
| M. | 15.42 | 19.36 | O. | 16.40 | 19.56 |
| O. | 17.25 | 20.30 | M. | 20.45 | 1.30 |
| da Udine a Cividale | | | da Cividale a Udine | | |
| M. | 6.12 | 6.43 | O. | 7.10 | 7.36 |
| M. | 9.05 | 9.32 | M. | 9.47 | 10.15 |
| M. | 11.20 | 11.48 | M. | 12.15 | 12.45 |
| O. | 15.44 | 16.16 | O. | 16.49 | 17.16 |
| M. | 20.10 | 20.38 | O. | 20.54 | 21.22 |
| da Udine a Portogruaro | | | da Portogruaro a Udine | | |
| O. | 7.45 | 9.32 | M. | 6.36 | 8.59 |
| M. | 13.05 | 15.29 | O. | 13.12 | 15.31 |
| O. | 17.23 | 19.23 | M. | 17. | 19.33 |

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia a ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arriva ore [illegible]

### Tram a vapore-Udine S. Daniele

| da Udine a S. Daniele | | | da S. Daniele a Udine | | |
|---|---|---|---|---|---|
| R.A. | 8.— | 9.47 | 6.45 | 8.[illegible] | R.A. |
| » | 11.20 | 13.10 | 11.15 | 12.40 | S.T. |
| » | 14.50 | 16.43 | 13.50 | 15.35 | R.A. |
| » | 18.— | 19.52 | 18.10 | 19.35 | S.T. |











Udine, — 1897 Tipografia G. B. Doretti.